

Viaggio tra le protagoniste della letteratura a cavallo tra due secoli

L'Ottocento delle scrittrici

Un'antologia raccoglie le opere di oltre ottanta autrici italiane
Tra lettere e diari, affiorano voci quasi del tutto sconosciute

IL CASO

STEFANO VERDINO

Da Foscolo a Verga, da Mazzini a Croce il nostro '800 e primo '900 di scrittori ed intellettuali ci appare a prima vista di soli uomini, per lo più anche barbuti e baffuti. Diversi i quadri dell'Inghilterra con una batteria di scrittrici di rango come Jane Austen e le sorelle Brontë; lo stesso in Francia e anche in Spagna con Rosalia de Castro ed Emilia Pardo Bazan. Da noi solo nel primo Novecento ricordiamo Grazia Deledda, Sibilla Aleramo e Ada Negri. Ma è proprio vero che il nostro Ottocento è "per soli uomini"?

A sfatare questa immagine giunge in libreria una cospicua antologia di "Scrittrici italiane tra Otto e Novecento", che esce nella rinnovata collana di Classici della Letteratura di Scholé (edizioni Morcelliana, 720 pagine, 35 euro), accanto a edizioni di opere di Manzoni, Boccaccio, Tasso e Dante. Si tratta di 86 voci femminili, raccolte dalle curatrici Silvia Tatti e Chiara Licameli, che firmano due ricchi studi introduttivi: una articolata mappa da fine Settecento al primo Novecento e un saggio metodologico

e documentario. La scansione è per generi: diari e lettere, viaggi, teatro, poesia, narrativa, saggistica e giornalismo; non mancano persino le librettiste, nel paese del melodramma.

Alcuni nomi tornano in più sezioni come la Principessa di Belgiojoso, il personaggio forse più noto del tempo risorgimentale, che negli ultimi decenni ha conosciuto una fortuna critica e biografica; scrittrice per lo più in francese, per via del suo lungo esilio, conobbe dal vivo il medio Oriente, ben diverso dal fascino esotico che si diffondeva in occidente: qui si legge un suo ruvido reportage da un harem, risaltano l'ambiente soffocante con finestre senza vetri e protette da carta oliata od assenti e le donne pesantemente truccate ma in uno stato di sudiceria. Non meno interessanti altri due reportage di fine Ottocento: Matilde Serao da Gerusalemme alle prese con la descrizione della chiesa del S. Sepolcro, definita "multanime"; ed Annie Vivanti in Egitto che ci racconta l'esperienza di una visita solitaria in una tomba faraonica.

Nella sezione "Lettere" spicca Paolina Leopardi, sorella di Giacomo, che merita davvero un pieno riconoscimento delle sue qualità an-

che letterarie, ma sono molto interessanti le lettere di Enrichetta Di Lorenzo, compagna di Carlo Pisacane, con cui fuggì da Napoli nel 1847, abbandonando il tetto coniugale; con la madre, ostile e silente, ragiona sul suo comportamento e sulla frequente infelicità matrimoniale dell'epoca. Altrettanto dolente è il memoriale di monaca senza vocazione di Enrichetta Caracciolo, edito con manipolazione editoriale e con titolo ad effetto "Misteri del chiostro napoletano"

(1864). Una vera scoperta è la figura di Teresa Gnoli, romana, sorella dello scrittore Domenico, frequentatrice del Belli romanesco; originale la sua poesia sull'incontro di Beatrice e Laura, dando a loro questa volta la voce relativa ai rispettivi cantori; di carattere intimo, una lettera in versi, è la poesia "Ad Una", che Eugenia Pavia, milanese di famiglia ebraica, scrive ad un'altra immaginaria Beatrice, che in "lento e squallido tedio" consuma la vita, invitandola ad opere sociali di carità, "spazio femminile per eccellenza", annotano le curatrici. Infatti varie sono le donne in questo ambito con impegno anche pedagogico come Ida Baccini, maestra e scrittrice per l'infanzia ("Le

memorie di un pulcino", il suo primo best seller); diresse a lungo *Cordelia*, la più importante rivista pedagogica italiana e qui presente con pagine autobiografiche e come biografa e giornalista.

A fine secolo il giornalismo ebbe anche le prime voci femminili; tra queste Flavia Steno, nella redazione de *Il Secolo XIX* a Genova; reporter anche di guerra, fu tra le regine del "rosa", come si diceva, ma il romanzo "La nuova Eva" (1904) qui antologizzato è tutt'altro che tale. Protagonista è un'audace femminista, poi innamoratasi di un uomo affascinante ma assai reattivo: la donna sceglie lui contro sé stessa e si umilia pubblicamente, con un colpo di scena, ma restano in campo questioni aperte della ardua vita delle donne in società. Lettura stimolante questa ricca antologia, che apre all'ascolto di voci finora per lo più sommerse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra i tanti testi spicca il reportage da un harem della Principessa di Belgiojoso

LE PROTAGONISTE



Paolina Leopardi

Sorella di Giacomo, è stata scrittrice e traduttrice. Tra le opere una biografia di Mozart



Enrichetta Caracciolo

Autrice di un memoriale di monaca senza vocazione "Misteri del chiostro napoletano"



Annie Vivanti

Scrittrice e poetessa, Anna Emilia Vivanti fu protagonista della vita culturale e mondana



Matilde Serao

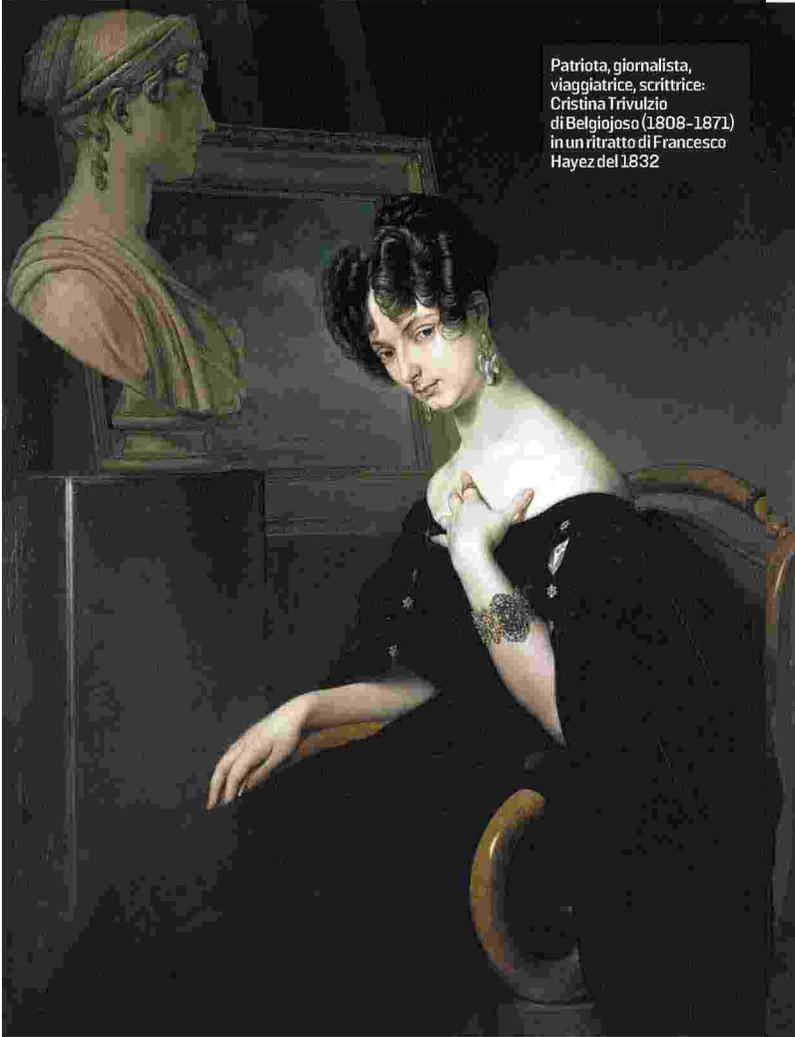
Scrittrice, giornalista, prima donna a dirigere un giornale, autrice di romanzi e saggi

IL LIBRO



Da Paolina Leopardi a Serao e Di Lorenzo

"Scrittrici italiane tra Otto e Novecento", (Scholé ed. Morcelliana, 720 pagine, 35 euro) a cura di Silvia Tatti e Chiara Licameli, propone testi di 86 autrici, alcune più note, altre sconosciute. Da Cristina Trivulzio di Belgiojoso a Matilde Serao, da Paolina Leopardi a Enrichetta Di Lorenzo. La ricca raccolta di brani presenta, per ognuno, una breve presentazione biografica dell'autrice e un'analisi critica del testo.



Patriota, giornalista,
viaggiatrice, scrittrice:
Cristina Trivulzio
di Belgiojoso (1808-1871)
in un ritratto di Francesco
Hayez del 1832

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



004147